

PRESENTAZIONE

Il Dlgs n.26/2006 ha istituito la Scuola superiore della magistratura ed ha dettato delle norme destinate, per un verso, a fissare i contenuti e le finalità della formazione dei giudici e dei pubblici ministeri, per altro verso ad istituire gli organi della Scuola ed a regolarne i rapporti con il Ministero della Giustizia e con il Consiglio Superiore della Magistratura.

La Magistratura è convinta che il passaggio dalla previsione legislativa della Scuola alla sua concreta realizzazione debba essere compiuto al più presto per garantire ai magistrati italiani un'offerta formativa di qualità, ma anche una struttura organizzativa stabile che sia centro elaboratore e propulsore di questa offerta, secondo le linee programmatiche elaborate dal CSM.

In questa prospettiva, diventa fondamentale che il processo di costituzione della Scuola si avvalga del contributo del mondo scientifico e delle professioni, in particolare dell'università e dell'avvocatura, con cui la Scuola dovrà confrontarsi ed interagire, presumibilmente andando ben oltre "la realizzazione di programmi di formazione in collaborazione" (secondo quanto dice l'art. 2, co.1°, lett. i del dlgs. 26/06 facendo riferimento ad "analoghe strutture" di formazione "di altri organi istituzionali o di ordini professionali").

Si è previsto che la Scuola si avvalga di tre strutture operative. Nel decreto legislativo istitutivo della Scuola non è specificata la finalità della dislocazione in tre distinte sedi territoriali. Nel parere dato dal CSM con la deliberazione 31 maggio 2007 si dice che "assolutamente negativa è la valutazione del Consiglio in ordine alla destinazione delle tre sedi ad iniziative formative concernenti i medesimi temi, destinate ai magistrati operanti nei medesimi settori ma provenienti da differenti distretti" e, per scongiurare "il rischio di una formazione diversificata per aree geografiche", si propone la "previsione di obiettivi formativi differenziati

relativamente a ciascuna delle sedi: ad esempio una potrebbe essere destinata ad ospitare la formazione iniziale, l'altra la formazione permanente e la formazione dei dirigenti, ad una terza la formazione della magistratura onoraria. La formazione linguistica e le attività di carattere internazionale potrebbero trovare adeguato accentramento in una sola delle tre sedi".

Proprio perché una delle tre sedi territoriali è stata individuata in Toscana, MD Toscana ha organizzato questo seminario, raccogliendo il sostegno degli enti locali e coinvolgendo le Università di Firenze, Pisa, Siena, l'Istituto CNR, l'Istituto di Scienze Umane, le Scuole di specializzazione per le professioni legali, nonché delle Scuole di Formazione dell'Avvocatura, perché si avvii una sinergia feconda volta al raggiungimento, in tempi che auspichiamo siano brevi, dell'obiettivo del concreto funzionamento della Scuola Superiore della Magistratura.

Nel seminario si proporrà un bilancio dell'attività formativa fino ad oggi svolta dal CSM e dal circuito della c.d. autoformazione, l'analisi dell'offerta formativa presso le principali strutture di formazione europee, la verifica dei contributi che il mondo accademico e quello forense hanno offerto e potranno offrire per l'elaborazione di modelli formativi comuni o condivisi; con la tavola rotonda conclusiva si farà il punto sulla concreta disponibilità di strutture e risorse.

Questa iniziativa vuole aprire un cantiere nel quale far convergere proposte e progetti di collaborazione con la Scuola.

con il patrocinio di:



COMUNE DI
FIRENZE



PROVINCIA DI
FIRENZE

in collaborazione con:

Quinta Commissione Consiliare
Cultura Istruzione Sport Università

WORKSHOP promosso da

md
Magistratura democratica

IDEE, PROGETTI E STRUTTURE per la SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

QUALE SCUOLA IN TOSCANA

Venerdì 11 dicembre 2009 (ore 14.30 – 19.30) Altana di Palazzo Strozzi - Piazza Strozzi - Firenze

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Dlgs 26/2006 (come modificato dalla legge 111/2007) la Scuola è preposta:

- a) alla formazione e all'aggiornamento professionale dei magistrati ordinari;
- b) all'organizzazione di seminari di aggiornamento professionale e di formazione dei magistrati e, nei casi previsti dalla lettera n), di altri operatori della giustizia;
- c) alla formazione iniziale e permanente della magistratura onoraria;
- d) alla formazione dei magistrati titolari di funzioni direttive e semidirettive negli uffici giudiziari;
- e) alla formazione dei magistrati incaricati di compiti di formazione;
- f) alle attività di formazione decentrata;
- g) alla formazione, su richiesta della competente autorità di Governo, di magistrati stranieri in Italia o partecipanti all'attività di formazione che si svolge nell'ambito della Rete di formazione giudiziaria europea ovvero nel quadro di progetti dell'Unione europea e di altri Stati o di istituzioni internazionali, ovvero all'attuazione di programmi del Ministero degli affari esteri e al coordinamento delle attività formative dirette ai magistrati italiani da parte di altri Stati o di istituzioni internazionali aventi ad oggetto l'organizzazione e il funzionamento del servizio giustizia;
- h) alla collaborazione, su richiesta della competente autorità di Governo, nelle attività dirette all'organizzazione e al funzionamento del servizio giustizia in altri Paesi;
- i) alla realizzazione di programmi di formazione in collaborazione con analoghe strutture di altri organi istituzionali o di ordini professionali;
- l) alla pubblicazione di ricerche e di studi nelle materie oggetto di attività di formazione;
- m) all'organizzazione di iniziative e scambi culturali, incontri di studio e ricerca, in relazione all'attività di formazione;
- n) allo svolgimento, anche sulla base di specifici accordi o convenzioni che disciplinano i relativi oneri, di seminari per operatori della giustizia o iscritti alle scuole di specializzazione forense;
- o) alla collaborazione alle attività connesse con lo svolgimento del tirocinio dei magistrati ordinari nell'ambito delle direttive formulate dal Consiglio superiore della magistratura e tenendo conto delle proposte dei consigli giudiziari.

PROGRAMMA

ORE 14,30

PRESENTAZIONE DEL WORKSHOP E INTRODUZIONE DEI LAVORI

PRESENTA E PRESIEDE

LUCA MINNITI (Giudice del Tribunale di Firenze - MD Toscana)

Federico Gelli (Vice Presidente della Giunta della Regione Toscana)

Andrea Barducci (Presidente della Provincia di Firenze)

Matteo Renzi (Sindaco del Comune di Firenze)

Simone Gheri (Sindaco del Comune di Scandicci)

Alberto Tesi (Rettore dell'Università di Firenze)

Beniamino Deidda (Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze)

ORE 15,00 - RELAZIONI

LE ESIGENZE FORMATIVE DEL SETTORE PENALE E DEL SETTORE CIVILE

Ilio Mannucci (Comitato scientifico del CSM)

Luciana Barreca (Comitato scientifico del CSM)

LA FORMAZIONE SUL CAMPO

Luciana Breggia (Tribunale di Firenze - Coordinatore nazionale Osservatori Giustizia Civile)

LA FORMAZIONE IN EUROPA

Edmondo Bruti Liberati (Procura della Repubblica - Tribunale di Milano)

Ore 16 - COFFEE BREAK

ORE 16,30 - TAVOLA ROTONDA

LE POSSIBILI SINERGIE

coordina:

Antonello Cosentino (Giudice del Tribunale di Firenze)

contributi di:

Paolo Cappellini (Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze)

Andrea Ghezzi (Fondazione di Alta Specializzazione Forense G. Carmignani)

Sergio Paparo (Fondazione per la Formazione Forense dell'Ordine degli Avvocati di Firenze)

Roberto Romboli (Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa)

Giuliano Scarselli (Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena)

Aldo Schiavone (Istituto Italiano di Scienze Umane)

Giancarlo Taddei Elmi (Ittig-CNR)

Paolo Tonini (Scuola di specializzazione per le professioni legali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze)

ORE 17,30 - TAVOLA ROTONDA

REGOLE, RISORSE E STRUTTURE

coordina:

Claudio Castelli (Presidente di Magistratura Democratica)

Contributi di:

Luigi Birritteri (Capo del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria Ministero della Giustizia)

Silvia Della Monica (Senatore – gruppo PD)

Ezia Maccora (Componente del C.S.M)

Francesco Mannino (Componente del C.S.M)

Dario Nardella (Vicesindaco del Comune di Firenze)

Ciro Riviezzo (Componente del C.S..M)

Roberto Russo (Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze)

Gabriele Toccafondi (Deputato – gruppo PDL)

SONO STATI INVITATI:

I Dirigenti ed i Magistrati degli Uffici Giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Firenze

I componenti del Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Firenze

I Docenti delle Facoltà di Giurisprudenza delle Università di Firenze, Pisa e Siena

I Consigli degli Ordini degli Avvocati del distretto della Corte d'Appello di Firenze

L'Unione Distrettuale degli Ordini Forensi della Toscana

L'IUE – Istituto Universitario Europeo

Il SUM – Istituto Italiano di Scienze Umane

Le scuole di specializzazione per le professioni legali delle Università di Firenze, Pisa e Siena

L'ITIG CNR - Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica

Il Centro Studi per la storia del Pensiero Giuridico Moderno

Il Laboratorio di Linguistica Giudiziaria - LALIGI
Dipartimento di Linguistica dell'Università di Firenze

L'OCF - Organismo di Conciliazione di Firenze

La Fondazione Carlo Maria Verardi

La Fondazione Nazionale di Alta Specializzazione Forense G. Carmignani

La Fondazione Avvocatura Toscana

La Fondazione per la Formazione Forense dell'Ordine degli Avvocati di Firenze

La Scuola della Camera Penale di Firenze

La Scuola Forense del Sindacato Avvocati di Firenze e Toscana

L'Associazione per la Formazione Forense del Sud della Toscana Arezzo - Siena - Montepulciano

La Scuola Forense degli Ordini di Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara e la Spezia